

Anno 1.^o - Volume 4.^o - Fascicolo 3.^o

L A

RIVISTA EUROPEA

NOVEMBRE 1870

Rivista Scientifica.

Sommario. — 1. Lente oscillazioni del suolo, abbassamenti e sollevamenti. Nuova teorica del prof. Trautschold. La polemica cortese e la villana. — 2. Le invenzioni belliche. — La mitragliatrice. — I fucili a retrocarica. — Un po'di storia, dalla carabina Miniè al Chassepot. — 3. Gli infinitamente piccoli, le spore di palude e la malaria. — 4. La *selection* applicata allo allevamento dei bachi da seta. — 5. Il genio ereditario. — Le trasmissioni gentilizie. — Il sofisma *Post hoc, ergo propter hoc* — L'Atavismo morale ed intellettuale. — La casa regnante di Prussia. — 6. I pulviscoli atmosferici, la dottrina delle fermentazioni. — I preservativi contro i contagi: l'ovatta di cotone, i fiori e la coscienza pura. — 7. L'Ecclisse totale di sole del 22 Dicembre 1870 visibile in Sicilia; l'adagio *Noblesse Oblige*, e gli Astronomi Italiani.

VII.

È imminente uno dei più grandi avvenimenti astronomici del nostro secolo: l'eclisse totale di sole dei 22 del prossimo Dicembre. Sventuratamente anche questa volta (come ed anche più nell'agosto del 1868), la zona sulla quale si estenderà la totalità dell'eclisse, non tocca che pochissimi punti del mondo civile e scienziato. Partendo da circa il 55° di latitudine boreale a Sud del Capo Farewell in Groenlandia, e dal 45° di longitudine occidentale dal Meridiano di Greenwich, la immensa curva taglia diagonalmente l'Atlantico, entra in Europa pel Capo S. Vincenzo in Portogallo, corre lungo una piccola porzione del lido meridionale di Spagna, traversa l'Africa settentrionale da Ceuta, per Orano a Batna e a mezzodì di Tunisi, copre quasi una

metà della Sicilia, quindi, inflettendosi a Nord-Est, s'innoltra, per la Turchia europea e pel Mar Nero, a Sebastopoli, Taganrog e Katerininskaia.

In Sicilia, dove si daranno appuntamento i maggiori astronomi dell'Italia e forse dell'Europa, la completa oscurità coprirà l'intera provincia di Siracusa, gran parte di quella di Catania ed una buona porzione di quella di Messina. Sul Monte Etna, dove alla *Casa dell'Inglese* la durata sarà di 54 secondi, l'osservazione degli effetti dell'eclisse, bene osserva l'illustre Schiaparelli, dovrà offrire uno spettacolo grandioso, e per quanto si sappia, non contemplato finora dall'uomo; se non che è da riflettere che il rigore invernale di quell'epoca sarà di forte ostacolo all'accessibilità ed alla dimora su quelle elevatissime regioni.

Una bella e dotta monografia, su quell'Ecclisse visibile in Sicilia, è stata or ora pubblicata dal signor Angelo Agnello, antico assistente Piazzì al R. Osservatorio Astronomico di Palermo, nella quale tutti gli elementi del grande fenomeno sono con rigore di scienza calcolati e con eleganza di eloquio esposti.

A tutte le persone mediocrementemente colte è noto oramai che allo studio degli eclissi totali di Sole si riannette quello di uno dei rami più importanti e più nuovi dell'astronomia fisica, voglio dire della costituzione del grand'astro centrale del nostro sistema. Egli è nella osservazione dei fenomeni che accompagnano la congiunzione dei due astri, che si presenta alla scienza una delle migliori opportunità per verificare la natura di quelle enormi protuberanze rosee che emergono dalla massa solare, di quell'inviluppo d'idrogeno che con uno spessore di ottomila chilometri tutta la avvolge, non che la presenza di quelle sostanze assolutamente identiche a molti corpi terrestri, che lo spettroscopio ha rivelato alle ricerche di Zöllner, di Janseen, di Secchi, di Respighi, di Lockyear e di altri. E l'Italia, che ha brillato per la sua assenza nel convegno che gli astronomi di tutto il mondo civile si diedero in agosto 1868 nelle Indie Orientali, per istudiarvi un eclisse che dai confini dell'Abissinia stendevasi sopra una zona di 7700 miglia fino alle Nuove Ebridi, ed il quale in certi privilegiati punti ebbe la eccezionale durata di *6 minuti e 50 secondi*, vorrà certo profittare della ricorrenza del fenomeno, visibile ora comodamente *in casa nostra*, per pagare il suo debito alla scienza. *Noblesse oblige*, ed il paese ove vivono e specolano astronomi come Schiaparelli, Santini, Cacciatore, Secchi, Donati, De Gasparis, Blaserna, Lorenzoni, Tacchini, Agnello ed altri valentissimi, non può rimaner secondo a nessun'altra nazione nel rispondere all'appello della scienza.

Novi-Ligure, settembre 1870.

GEROLAMO BOCCARDO.
